



IL SENSO DEL RIDICOLO

«Imprescindibile necessità della nostra vita»



A fine settembre torna il festival italiano dell'umorismo diretto da Stefano Bartezzaghi

TRE GIORNI di eventi, mostre, proiezioni cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi, filosofi, scrittori, giornalisti, radio-star, letterati, storici dell'arte e del cinema. Dal 23 al 25 settembre torna il «Senso del Ridicolo», il festival italiano sull'umorismo. Dopo il successo della prima edizione del 2015, quest'anno il direttore Stefano Bartezzaghi e la Fondazione Livorno, che ha promosso l'evento, hanno voluto fare le cose in grande. E perciò sono partiti in anticipo con l'organizzazione. Ieri il festival è stato presentato e nel salone della Fondazione Livorno si respirava già un'aria adrenalinica. «Ai temi della comicità e dell'umorismo - ha detto proprio Stefano Bartezzaghi - si addice quella competenza leggera che non vuole costruire discorsi solenni e chiusi in se stessi ma tenere

sempre aperti dialoghi e giochi, nel tentativo di migliorare il nostro umore e, assieme, il nostro acume. È stato questo il criterio predominante, se non l'unico, che ha ispirato le scelte del programma: la speranza è che ci aiuti a preservare una fra le più imprescindibili (ma anche fra le più sottovalutate) delle vere necessità della vita, individuale e associata: il senso del ridicolo, appunto».

«L'IDEA di questo festival è davvero geniale - hanno chiuso all'unisono Stella Sorgente e Francesco Belais - che sembra cucita appositamente per la nostra città. La comicità toscana, e ovviamente quella livornese, fa parte del nostro Dna perché non tutti sono capaci come noi di prendere la vita alla leggera e a ridere anche nei momenti difficili. Vogliamo che

questo festival diventi una vera e propria icona e che sia conosciuto a livello internazionale. E sarà importante anche per Livorno perché a 2 mesi da Effetto Venezia i riflettori sul centro torneranno ad accendersi con tanti percorsi culturali, gastronomici e storici che verranno organizzati per l'occasione». Infine, la «Testa» originale dello scherzo delle teste di Modì sarà esposta alla Bottega del Caffè durante una mostra intitolata «Se i quadri potessero parlare» organizzata dall'omonima pagina su Facebook. Tre giorni, dunque, tantissimi gli appuntamenti in calendario. Da Geppi Cucciari al «padrone di casa» Mario Cardinali, gli ospiti attesi sono davvero tanti per quello che sarà un festival di taglio culturale, non solo una galleria di comici, una rassegna di spettacoli o un convegno sull'umorismo.

